

Elenco

Il Secolo XIX 31 12 2021 Liguria Il 50% dei positivi ha Omicron-Copia..... 1

Il Secolo XIX 31 12 2021 All'ospedale di Sarzana riapre la terapia intensiva.....2

Il Secolo XIX 31 12 2021 Nuovo Felettino Ciga detta le regole del contratto..... 3

La Nazione 31 12 2021 Felettino Ancora dubbi sulla sostenibilità economica.....4

La Nazione 31 12 2021 Ieri record di contagi da inizio pandemia.....5

La Nazione 31 12 2021 Sei positivi anche a Villa Andreino..... 6

Liguria, il 50% dei positivi ha Omicron Ma la regione resta in zona gialla

Emanuele Rossi / GENOVA

La Liguria chiude il 2021 in zona gialla e non era scontato, visto l'andamento tumultuoso dei nuovi contagi: ieri un altro record da inizio pandemia, con 1781 nuovi positivi: pesa la variante Omicron che secondo il professor Giancarlo Icardi potrebbe essere già al 50% dei nuovi casi. Ma da un paio di giorni la pressione ospedaliera decresce, seppur di pochissime unità. E a fronte, purtroppo, di nuovi decessi (ieri dieci). Sembra essersi arrestata la crescita dei ricoveri. E così la regione rimane sulla soglia di criteri che segneranno l'accesso in arancione, con le terapie intensive al 19% e la media intensità al 28% (peggio solo la Calabria). Ma fino a tutta la prossima settimana la regione dovrebbe restare in giallo.

PLATEAU PER I RICOVERI

Un segnale di possibile inversione di tendenza lo annota tra le sue tabelle il professor Filippo Ansaldo, dg di Alisa: «Da undici giorni abbiamo visto che la pressione ospedaliera con i nuovi ingressi si sta stabilizzando intorno ai 60 accessi giornalieri. Sono numeri elevati ma sembra essersi fermata la crescita di questo parametro che a dicembre era stata molto forte, ora si sta appiattendendo». Sembra insomma una situazione di «plateau» che potrebbe dare un po' di respiro ai reparti più coinvolti, soprattutto nel ponente della regione. Resta il fatto che i contagi sono esplosi nell'ultima settimana, l'indice Rt resta superiore a 1 (1,15) e l'incidenza ogni 100 mila abitanti si sta allineando tra le varie province, ma con un rialzo in quelle che avevano avuto meno casi, come Genova (539 a Savona, 666 a Spezia, 764 a Imperia, 452 a Genova).



«SPOSTARE LE FORZE SUI VACCINI»

«È probabile che se il trend non cambierà la nostra regione finirà in arancione dal 10 gennaio - non nasconde le criticità il governatore Giovanni Toti - Ricordo però che per i vaccinati l'eventuale cambio di colore non comporterà nessuna variazione. Anzi ho apprezzato le misure prese ieri

Ansaldo: «Aumentiamo la campagna vaccinale per arrivare a 100 mila dosi ogni settimana»

dal Governo che ha seguito le Regioni, in questo proficuo rapporto di collaborazione, accogliendo la richiesta di azzerare la quarantena per i vaccinati (con tre dosi e per chi ha effettuato la seconda dose o è guarito da meno di 120 gior-

ni) e di ampliare il super Green pass, anche se auspica che fosse allargato anche ad altre aree di lavoro».

Cosa che a quanto pare il governo sta prendendo in considerazione per il nuovo anno. L'idea della Regione è che le nuove norme sulle quarantene possano allentare un po' la richiesta di tamponi, alla quale le Asl non riescono più a dare risposta in tempi adeguati. «Dobbiamo aumentare il volume della campagna vaccinale e se vogliamo arrivare a 100 mila dosi settimanali - ragiona Ansaldo - non possiamo avere troppo personale impegnato a fare tamponi a gente vaccinata e asintomatica perché contatto di positivi».

Nella scorsa settimana, con il Natale di mezzo (giornata di chiusura per gli hub), i vaccini sono stati 70 mila con netta prevalenza delle terze dosi. Ieri intanto sono state, al primo giorno utile, più di 2 mila

le prenotazioni per la fascia 16-17 anni e per la fascia 12-15 anni in condizione di elevata fragilità.

L'EFFETTO OMICRON

Sulla crescita dei contagi inizia a pesare l'effetto della variante Omicron. Secondo il professor Giancarlo Icardi, direttore del dipartimento di Igiene, è possibile che la percentuale di casi dovuti alla nuova variante sia già al 50%, anche se nell'ultimo monitoraggio completato si attestava al 14%. «Omicron è più trasmissibile e quindi ha un impatto notevole sull'incidenza», sostiene Icardi, ma «pur con un maggior potere di trasmissibilità, Omicron ha presumibilmente una minore aggressività» e questo si manifesta soprattutto «nei minori ricoveri in terapia intensiva. Ma dobbiamo chiederci questo: è meno «cattiva» rispetto alla variante Delta perché si è

indebolita o perché l'85% della popolazione si è vaccinato? È un quesito che per ora non siamo in grado di sciogliere». Per l'infettivologo Matteo Bassetti, «c'è da augurarsi che, guardando i dati, la variante Omicron sostituisca presto la Delta, perché la Omicron è un'avversaria evidentemente più affrontabile». E il direttore delle Malattie Infettive an-

Dal 4 gennaio al San Martino si utilizzerà il farmaco antivirale Molnupiravir

nuncia che dal 4 gennaio anche al San Martino si utilizzeranno le prime pillole Molnupiravir. «Abbiamo bisogno dei farmaci orali, di cui tanto si sta parlando, non è possibile infatti aspettare il mese di marzo per avere i prodotti Pfi-

1781

i nuovi contagi registrati ieri in Liguria dove l'indice Rt è attestato a 1,2

526

casi ogni 100 mila abitanti è l'incidenza, che quasi raddoppia in età pediatrica

100 mila

dosi di vaccino alla settimana tra gli adulti è l'obiettivo che si è posto la Regione

zer. Mi auguro appunto che gennaio ci porti non solo il Molnupiravir ma anche l'antivirale di Pfizer», dice Bassetti chiudendo l'ultimo punto stampa dei 120 dell'anno che va a concludersi, in cui la comunicazione di Regione Liguria ha prodotto 1800 comunicati, in gran parte relativi proprio alla gestione dell'emergenza Covid e della campagna vaccinale.

CENTRI VACCINALI, LE APERTURE

Oggi gran parte dei centri vaccinali in Liguria sarà regolarmente aperta mentre per domani, 1 gennaio, saranno chiusi ovunque. Nella giornata di domenica invece sono aperti (la mattina) a Imperia il Palasalute e la stazione di Taggia, a Genova l'hub di San Benigno e per i tamponi Villa Bombrini e Quarto, a Sarzana l'ospedale San Bartolomeo solo per le vaccinazioni pediatriche. —

Covid, si corre ai ripari: all'ospedale di Sarzana riapre Terapia intensiva

Il reparto ha otto posti letto, due già occupati. Alla Spezia due pazienti sono gravi
Ieri 384 nuovi casi per un totale di 2431 positivi, un decesso e 2219 quarantene

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Capodanno con il Covid alla Spezia. Il numero dei nuovi contagi è schizzato in avanti e Asl5 ieri ha aperto anche il reparto di Terapia Intensiva Covid all'ospedale di Sarzana con 8 posti letto a disposizione. Due posti sono già stati occupati da pazienti non vaccinati. Il bollettino ufficiale della Regione indicava altri 3 pazienti in Rianimazione alla Spezia e 34 persone ricoverate nei reparti Covid di Sarzana. Ieri, a causa del Covid è deceduta anche una donna di 71 anni che era ricoverata da parecchi giorni.

Record dei tamponi positivi che ieri in provincia sono stati 384. Ieri l'Azienda della sanità pubblica locale ha fatto il punto della situazione. «La Direzione Generale di Asl5 comunica che a partire da ieri pomeriggio è aperta la Terapia Intensiva dedicata ai pazienti Covid presso lo Stabilimento Ospedaliero di Sarzana con una disponibilità di 8 posti letto. Al momento in reparto sono presenti due pazienti non vaccinati – spiega Asl5 – Al Sant'Andrea della Spezia permane contemporaneamente attiva la Terapia Intensiva che ha ospitato i pa-

zienti Covid nell'ultimo periodo. Qui, in area dedicata, restano 3 pazienti, di cui 2 in condizioni particolarmente critiche, al momento non trasferibili, per i quali si sta valutando la centralizzazione in struttura regionale di riferimento».

Nei prossimi giorni dovrebbe aprire anche il reparto Covid per pazienti post

Con 666 contagi ogni centomila abitanti la provincia spezzina è seconda in Liguria

**Ieri le vaccinazioni sono state 1891
Hub chiusi domani e poi il 2, 3 e 6 gennaio**

acuti al terzo piano della rsa Mazzini della Spezia che è gestita da Coopselios. Questo consentirà di avere più posti letto in ospedale destinati ai pazienti Covid più gravi.

Gli spezzini affetti da Covid-19 ieri sera erano 2431. Tra questi numerosi bambini e ragazzi che trascorreranno un Capodanno insolito. A questo numero vanno ag-

giunti i “contatti dei positivi” che sono in quarantena che sono 2219.

Stando al monitoraggio del 30 dicembre la Liguria si attesta a 526 casi ogni 100 mila abitanti. La provincia spezzina con 666 casi si piazza al secondo posto della classifica dietro a Imperia con 764 casi.

Per la prossima settimana la Liguria si conferma in zona gialla ma se i numeri del contagio continueranno a salire la zona arancione è sempre più vicina. Va chiarito che per le persone vaccinate l'eventuale cambio di colore non comporterà nessuna variazione.

Diverso è il discorso per quanti non intendono vaccinarsi. Anche in questo giorno di fine anno con la situazione Covid che anche alla Spezia è complessa, Asl5 rinnova l'appello ai residenti a vaccinarsi e a farlo prima possibile. Le vaccinazioni contro il Covid ieri sono state 1891 mentre le dosi booster somministrate 62.083.

Intanto la sanità pubblica si trova a gestire la nuova ondata di Covid in situazione molto difficile. Il giorno di Santo Stefano sono terminati i tamponi a disposizione e, visto il numero elevato di campioni, la fase di lavora-

zione in laboratorio è lunga e gli utenti si lamentano. C'è chi parla di qualche centinaio di esiti di tamponi in ritardo e chi arriva a sostenere che si tratta di più di mille.

In sofferenza è il servizio di tracciamento dei positivi che dovrebbe avvenire entro 5 giorni dall'esito del tampone. «Mio marito è positivo da giorni, ma nessuno ci ha chiamato – racconta una spezzina – i 5 giorni sono passati. Al telefono di Asl5 non risponde nessuno e noi siamo in un limbo. Non sappiamo più come fare».

Altri problemi vengono segnalati da pazienti ultrafragili che devono essere vaccinati in ospedale. In molti sono in attesa della terza dose, ma dall'ospedale non hanno notizie. Nel frattempo è stato comunicato che gli hub vaccinali della provincia saranno chiusi il primo dell'anno, il 2, il 3 e il 6 gennaio. Dopo la Befana riprenderanno le normali vaccinazioni.

Per contenere la pandemia gli ospedali della Spezia, Sarzana e Lerici restano chiusi ai parenti e amici dei pazienti ricoverati. Solo per i casi più delicati i direttori delle strutture possono concedere eventuali deroghe a parenti stretti o amici. —

NUOVO OSPEDALE DEL FELETTINO In anteprima le cinquantotto pagine della relazione del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento delle politiche economiche

Ciga detta le regole del contratto per evitare ricorsi del costruttore

LE CARTE

LA SPEZIA

Dall'analisi e osservazione del Dipartimento per la Programmazione e il coordinamento delle Politiche Economiche sul nuovo Felettino emergono ancora interrogativi. Nel documento si fa richiamo alla massima attenzione nella specifica di molti passaggi per la tutela della parte pubblica. In pratica pare di capire la volontà del dipartimento di evitare future riserve da parte del soggetto che si aggiudicherà la gara d'appalto. Si tratta di 58 pagine di indicazioni specifiche al fine di evitare grane e intoppi futuri.

Un esempio è rappresentato dalle manutenzioni che secondo le indicazioni del Ciga dovranno essere divise tra ordinarie, straordinarie e programmate così da porre a carico del privato quelle di sua competenza e quelle a carico del pubblico per ciò che gli compete. Il Ciga dice che l'oggetto dell'accordo deve essere maggiormente implementato, «che non si può solo fare riferimento agli allegati, ma che questi devono essere all'interno dell'accordo, sempre a garanzia della parte pubblica e del contratto stesso. Inoltre non è stato evidenziato il costo complessivo della concessione che è dato dalla fatturato totale realizzabile dal concessionario: importante ai fini del corretto svolgimento del rapporto tra contribuzione pubblica e contribuzione privata. Per



L'area su cui dovrebbe sorgere l'ospedale del Felettino

il Ciga pare essere egualmente importante anche per verificare eventualmente le variazioni che potranno esserci nel contratto.

Poi si arriva alla parte finale che riguarda la discrepanza dello 0,7% o 0,8% che ha evidenziato in conferenza stampa lo stesso sottosegretario alla Salute Andrea Costa. Da quanto si legge nella relazione romana, questo risulta essere

un elemento di non poco conto perché dovrebbe essere la base della divisione del possibile limite massimo del contributo pubblico a un'opera che è di partenariato pubblico-privato fissato al 49%. Pare di capire che per raggiungere questo obiettivo sia già stato tolto dall'oggetto della gara tutto il tema che riguarda la direzione dei lavori, la responsabilità della sicurezza durante l'ap-

palto e l'acquisto delle attrezzature. Non si era invece valorizzato, come invece ha chiesto il Dipartimento, il valore economico del diritto d'uso delle aree su cui sarà costruita l'ospedale anche se concesso da Asl5 a titolo gratuito. Per l'aggiudicazione della direzione dei lavori e le altre voci scomutate dovranno essere fatti successivi appalti. —

S.COLLA

Ancora dubbi sulla sostenibilità economica

Pioggia di critiche dai movimenti dei cittadini alle forze politiche di opposizione sul nuovo ospedale

LA SPEZIA

All'indomani dall'annuncio che il nuovo Felettino ha superato l'esame del Ciga, arrivano le richieste di chiarimenti e le molte domande su come l'Asl5 sosterrà le spese di un simile ospedale. Tra questi il Manifesto per la Sanità locale – Insieme per una sanità migliore che scrive – «Vogliamo sapere come i bilanci dell'ASL 5 sosterranno la spesa di 15 milioni di euro l'anno per 25,5 anni senza ulteriormente decrementare servizi e personale. Vogliamo sapere se tutti i Ministeri interessati hanno tenuto conto sia delle nostre osservazioni critiche al sistema di finanziamento, ma soprattutto delle "attenzioni" della Procura della Corte dei Conti ligure che così scriveva "la Procura non può che auspicare un attento esame della fattibilità finanziaria e della convenienza economica di tale scelta in considerazione della notevole mole di risorse pubbliche che verrebbe destinata alla costruzione di quest'opera pubblica non foss'altro che non è stata rinvenuta la matrice dei rischi"».

Avrebbero usato toni meno



Il cantiere del Felettino come si presenta oggi (foto di repertorio)

trionfalistici il commissario provinciale di Forza Italia Nanni Grazzini e i consiglieri comunali Massimo Baldino e Dina Nobili «Vista la storia infinita dell'ospedale Felettino.. Non possiamo

SERVIZIO PUBBLICO

**Sotto esame
il mantenimento
dei servizi
con adeguate
assunzioni**

continuare a illudere i cittadini dicendo, come hanno dichiarato in passato le amministrazioni precedenti, che il Felettino è cosa fatta perché, di fatto, non c'è un bel niente dopo oltre 6 anni che Giovanni Toti è presidente della regione Liguria e Pierluigi Peracchini è sindaco della Spezia».

«Sarà molto interessante leggere le 58 pagine del parere con il quale il Comitato istituzionale di gestione e attuazione degli accordi Stato Regioni (CIGA) ha

accompagnato "l'approvazione" del piano presentato da Regione Liguria per la realizzazione del nuovo Ospedale del Felettino. – ha esordito invece Natale de PD e sottolinea un aspetto – Stando alle parole del sottosegretario, il Ciga ne chiede un riequilibrio in modo che eventuali ritardi e problemi che potrebbero sorgere nelle varie fasi di costruzione non vadano a ricadere sul soggetto pubblico, in altre parole sull'ASL. Quindi significa che, allo stato attuale, nel progetto questo non accade. In altre parole il soggetto pubblico non è garantito».

Pone ancora l'accento sulla sostenibilità Marco Raffaelli (PD): «Rispetto al mantenimento di un servizio pubblico con standard adeguati. Soprattutto sui punti urgenti e necessari dell'assunzione di personale sanitario e della manutenzione delle strutture esistenti, in attesa del nuovo Felettino». Non comprendo dove sia la svolta epocale invece Franciosi e Pecunia di Italia Viva visto che – «..c'erano 150 milioni di euro già finanziati dal centro sinistra per costruire il nuovo ospedale e di questi 25 milioni sono stati buttati via senza fare nulla..»

Ieri il record di contagi da inizio pandemia Zona arancione dietro l'angolo per la Liguria

Ma Toti rassicura: «Ospedali sotto controllo grazie alla campagna vaccinale». Intanto riapre la terapia intensiva al San Bartolomeo

LIGURIA

La prima settimana del nuovo anno sarà in zona gialla, ma da lunedì 10 gennaio il rischio più che mai concreto è che la Liguria finisca nella zona arancione. A spiegarlo, ieri – giornata in cui è stato toccato il record giornaliero ‘all time’ di contagiati dall’inizio della pandemia, 1781 – il governatore regionale Giovanni Toti, che sottolinea come il numero di persone ospedalizzate resta comunque «sotto controllo grazie all’imponente campagna vaccinale» e che proprio in merito a un ‘cambio di colore’ della Regione ha ricordato che «per i vaccinati non porterà nessuna variazione. Oggi tocchiamo il picco di tutti i tempi come numero di contagi, ma dipende anche dal numero gigantesco dei tamponi effettuati – ha detto –. Resteremo in zona gialla per pochi numeri, i contagi oggi sono molto potenti, ma gli ospedali stanno reggendo un urto importante grazie a una campagna di vaccinazione che sta procedendo con grande intensità. Il che non vuol dire che la Liguria non possa andare in zona arancione. È probabile che se non cambierà il trend, anche la Liguria passerà in zona arancione, ma non è il tema dei prossimi giorni».

Toti afferma anche di aver «apprezzato le misure prese ieri dal Governo, che ha accolto la richiesta di azzerare la quarantena per i vaccinati (con tre dosi e per chi ha effettuato la seconda dose o è guarito da meno di 120 giorni; ndr.) e di ampliare il super Green Pass, anche se auspicavo che fosse allargato anche

ad altre aree di lavoro». La situazione è comunque delicata: secondo i dati forniti da Alisa, l’incidenza media settimanale in Liguria è molto alta e si attesta a 526 casi ogni 100mila abitanti (539 a Savona, 666 a Spezia, 764 a Imperia, 452 a Genova), con la fascia dei bambini che ha un’incidenza doppia rispetto agli adulti.

L’impatto però negli ospedali è decisamente ridotto rispetto al passato: l’indice Rt infatti si attesta a 1,2 con il tasso di occupazione dei posti letto di terapia intensiva al 18% e il tasso di occupazione di dei posti letto di area medica al 28%. Alla Spezia, anche quella di ieri è stata una giornata nera sotto il fronte dei numeri della pandemia. Si è verificato l’ennesimo decesso, di un uomo di 67 anni ricoverato al



Sant’Andrea. Nello Spezzino si sono inoltre registrati 384 nuovi casi di positività, che hanno fatto schizzare a 2.431 il dato degli spezzini attualmente alle prese col virus e a 2219 le persone in sorveglianza attiva. In diminuzione la pressione sugli ospedali: 38 le persone ricoverate di cui 34 al San Bartolomeo e 4 al Sant’Andrea. Intanto, Asl5 ieri ha aperto il reparto di terapia intensiva Covid al San Bartolomeo, con una disponibilità di 8 posti letto, di cui due in uso. Al Sant’Andrea restano per ora tre pazienti in terapia intensiva, di cui due in condizioni particolarmente critiche, «al momento non trasferibili, per i quali si sta valutando la centralizzazione in struttura regionale di riferimento» fa sapere Asl5.

Matteo Marcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DI ALISA

L’incidenza media settimanale è 526 ogni 100mila abitanti. Ma a Spezia si arriva a quota 666

IN PROVINCIA

Un’altra giornata nera. Registrati 384 casi. Oltre 2200 le persone in sorveglianza attiva. Una vittima di 67 anni

Sei positivi anche a Villa Andreino Sono in un'ala dedicata del carcere

I detenuti in buone condizioni di salute. Uilpa plaude al modello spezzino

LA SPEZIA

Il Covid torna a farsi minaccioso anche dietro le sbarre. Nel carcere di Villa Andreino sono sei i detenuti risultati positivi al coronavirus: si tratta di persone che hanno fatto ingresso nella struttura penitenziaria nelle ultime settimane, e sono tutte in buone condizioni di salute, attualmente poste in isolamento sanitario in un'ala della casa circondariale. E proprio la decisione dell'amministrazione del carcere cittadino di creare una zona filtro per evitare contaminazioni dall'esterno sembra essere stata fino a ora la carta vincente, in grado di evitare lo scoppio di un cluster. Di fatto, i detenuti in ingresso nel peniten-



ziario cittadino vengono immediatamente sottoposti a visita sanitaria e poi posti in isolamento fiduciario per una settimana in un piano dedicato. Durante il soggiorno nell'ala dedicata, vengono sottoposti anche all'esame del tampone per scongiura-

re la positività al virus: terminato il periodo di sorveglianza, vengono ammessi alle aree comuni. Anche tra il personale in servizio nel carcere spezzino si sarebbero verificati alcuni casi di positività al virus. Un modello, quello spezzino, che ha trovato il plauso anche del sindacato Uilpa, col segretario regionale Fabio Pagani che sottolinea come «alla Spezia hanno pensato bene di allestire un piano detentivo Covid19, mentre a Genova Marassi sono tre i detenuti positivi e sette i poliziotti» e mette nel mirino il governo, colpevole di essersi dimenticato le carceri negli ultimi decreti covid. «Niente green pass per utenza e visitatori, niente mascherine Ffp2 obbligatorie; insomma, niente di niente. Tutto ciò è inaccettabile».